



ZENATO®

L'Arena

Pubblicazione: L'Arena

Luogo: Italia

Data: 13 aprile 2017

L'ARRIVEDERCI. Ieri sera in Gran Guardia evento in coda alla giornata di chiusura del Salone

L'ultimo brindisi è «rosa» e firmato Donne del vino

Nadia **Zenato**: «Oggi siamo in prima linea in tutta la filiera del settore»

Alessandra Boscaini: «Custodi di tradizioni in famiglia come in azienda»

Elisa Pasetto

«Le donne sono tra le più energiche protagoniste dell'innovazione nel settore del vino, grazie anche alla loro creatività. Che siano loro a organizzare l'evento di chiusura di Vinitaly è straordinario». Giovanni Mantovani, direttore generale di Veronafiere, motiva così la decisione di affidare all'associazione Le Donne del vino la «regia» della cena di gala di ieri in Gran Guardia, in coda all'ultima giornata del Salone.

Una serata di festa (con buffet dai sapori liguri, toscani, campani e sardi inaffiato dai vini di tutte le regioni produttrici e animato da una «sfilata» di bottiglie e da aforismi sul vino) «volutamente conviviale», la definisce la vicepresidente, la veronese Nadia **Zenato** dell'omonima cantina, per testimoniare come «le donne siano oggi in prima linea in tutta la filiera del settore, dalla produzione alla ristorazione, dal marketing alla comunicazione».

Settecento le Donne del vino in Italia, 60 le produttrici in Veneto, una quindicina a Verona. «Ma le donne sono anche ristoratrici, enotecarie, sommelier», aggiunge **Zenato**. «Portano con sé quella sensibilità e determinazione che è nel loro dna e che per queste professioni è sicuramente un valore aggiunto».

I pregiudizi? «Paradossal-



La cena di chiusura di Vinitaly organizzata in Gran Guardia dalle Donne del vino FOTOSERVIZIO MARCHIORI

mente sono quelli delle stesse donne, sulla difficoltà di conciliare impegni lavorativi con il privato», afferma Alessandra Boscaini, che coordina la delegazione veneta dell'associazione presieduta da Donatella Cinelli Colombini e nata nel 1988. «Allora le donne impegnate nel settore erano delle pioniere, oggi non è più così. Questo mondo è legato alla famiglia e la donna è per antonomasia custode di tradizioni e valori. Resta da lavorare ancora, questo sì, nei consorzi, dove le donne fanno ancora più fatica a farsi strada». •



Alessandra Boscaini (a sx) e Donatella Cinelli Colombini con Danese